

I SETTE MUSEI AD INGRESSO GRATUITO



VILLA DI MASSENZIO

Via Appia Antica 153

Orari: 10-16 (ingresso fino alle 15.30); 24 e 31 dicembre 10-14 (ingresso fino alle 13.30)

Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio

Tra il II e il III miglio dell'Appia Antica si trova uno dei più straordinari complessi archeologici del suburbio romano: la residenza dell'imperatore Massenzio, lo sfortunato avversario di Costantino il Grande nella battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C.. Il monumento più noto di tutto il complesso è il circo, l'unico dei circhi romani ancora ben conservato in tutte le sue componenti architettoniche, mentre all'interno di un quadriportico

allineato sulla via Appia Antica, ed oggi sovrastato dalla moderna "Palazzina Torlonia", si erge il mausoleo dinastico di Massenzio, noto anche come "Tomba di Romolo" dal nome del giovane figlio dell'imperatore che qui fu presumibilmente sepolto. L'intera area venne acquisita per esproprio dal Comune di Roma nel 1943; nel 1960, in occasione delle Olimpiadi di Roma, si provvide allo sterro di tutto il circo cui seguirono altri interventi di restauro che oggi permettono una visita abbastanza completa delle emergenze monumentali ad eccezione dei resti del palazzo imperiale ancora in restauro.



MUSEO DELLE MURA

Via di Porta San Sebastiano, 18

Orari: 9-14 (ingresso fino alle 13.30); il camminamento del Museo delle Mura segue gli orari e le modalità di accesso del Museo.

Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio

Il Museo delle Mura è ospitato all'interno della Porta Appia, una delle più belle e imponenti della cinta muraria costruita dall'imperatore Aureliano tra il 270 e il 275 d.C. La Porta, che si apriva in corrispondenza del tracciato della Regina Viarum, assunse nel Medioevo il nome di Porta S. Sebastiano, per la vicinanza del luogo di sepoltura del martire.

La visita del Museo offre l'opportunità di conoscere, con l'ausilio di plastici e pannelli didattici, non solo le trasformazioni che le Mura Aureliane, e Porta S. Sebastiano in particolare, hanno subito attraverso i secoli, ma anche le vicende storiche e i personaggi che si sono succeduti in questi spazi. Estremamente suggestivo è il percorso all'interno del camminamento di ronda e delle torri che si innalzano ogni 30 metri. Si possono notare le feritoie per gli arcieri, in più punti trasformate nel 1848 per adattarle alla fucileria, quando le mura furono teatro di scontri durante la Repubblica Romana. Il percorso di visita prevede, per finire, l'accesso alla terrazza che sovrasta la torre occidentale della Porta, dalla quale si può ammirare uno splendido panorama.



MUSEO CARLO BILOTTI

Indirizzo principale: **Viale dell'Aranciera**

Indirizzo secondario: **Viale Fiorello La Guardia**

Orari: ottobre-maggio da martedì a venerdì ore 10-16 (ingresso fino alle 15.30); sabato e domenica ore 10-19 (ingresso fino alle 18.30).

Giugno-settembre da martedì a venerdì ore 13-19 (ingresso fino alle 18.30); sabato e domenica ore 10-19 (ingresso fino alle 18.30);

24 e 31 dicembre ore 10-14 (ingresso fino alle 13.30)

Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio

Ha sede nell'antica Aranciera di Villa Borghese, un tempo *Casino dei Giuochi d'Acqua*, nome che ne sottolinea la vocazione ludica, come sede di eventi e di feste mondane. Dell'antico apparato decorativo, promosso da Scipione e poi, soprattutto, da Marcantonio IV Borghese, a cui lavorarono schiere di artisti, rimane lo splendido Ninfeo, restaurato in occasione dell'apertura del Museo (2006). Vi sono raccolte le opere donate da Carlo Bilotti al Comune di

Roma, diciotto delle quali di Giorgio de Chirico. Spicca un raro doppio ritratto, *Madre e figlia*, di Andy Warhol. Sono presenti opere di Severini, Rotella, Manzù, Dynys, Pucci e – non esposte - di Consagra e Greenfield-Sanders. Il museo è caratterizzato da un'intensa attività espositiva. Dalla mitica prima mostra inaugurale, che portò a Roma Damien Hirst, uno degli artisti più considerati del nostro tempo, il museo ha potuto offrire mostre di De Kooning, Jan Fabre, de Chirico, Mafai e Kounellis, Accardi, Afro. Un'attenzione particolare è stata rivolta all'arte americana di cui si ricordano *The Big Bang*, *Movie Stars*, *Philip Guston-Roma* e al collezionismo: *una storia privata* (collezione Cotroneo), *Venezia e il secolo della Biennale* (Fondazione Venezia) *Dreamings* (collezione Sordello-Missana). Project Room e terrazza si offrono come spazi alternativi per piccole mostre. Il museo ha offerto negli anni un'apprezzata attività didattica, attività teatrali, eventi musicali.



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

Largo di Porta San Pancrazio

Orari: dal martedì al venerdì 10-14 (ingresso contingentato ogni 45 minuti), ultimo ingresso ore 13.00 (gruppi e scolaresche: prenotazione obbligatoria). Sabato, domenica e festivi (compreso 25 aprile) 10-18 (ingresso non contingentato). la biglietteria chiude un'ora prima.
24 e 31 dicembre 10-14
Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio

Varcare una soglia, entrare in una nuova dimensione: è quanto promette un piccolo ma intrigante museo posto sulla sommità del Gianicolo, che ha in Porta S. Pancrazio la sua virtuale porta del tempo. Inoltrandosi nelle sale del Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina, infatti, grazie all'ausilio di tecnologie multimediali coinvolgenti e a carattere immersivo, è possibile rivivere da testimoni oculari l'atmosfera rivoluzionaria del biennio 1848-49, ascoltando alcuni dei protagonisti di quella straordinaria stagione raccontare con viva voce vicende, personaggi e ideali di quei tormentati anni di lotta. Impossibile non farsi catturare dalla narrazione partecipata e incalzante dei fatti, impossibile non commuoversi e immedesimarsi nei tragici eventi che portarono la Roma repubblicana del 1849 a resistere e poi a capitolare dopo un cruentissimo assedio di cui fu teatro proprio il Gianicolo. L'emozione è di scena nel rivivere il fragore dei cannoneggiamenti francesi, lo schianto delle mura, il concitato movimento delle truppe, i destini spezzati: la storia da oggi parla direttamente ai sensi e al cuore, proprio là dove si è svolta; e l'incontro finale con i rarefatti cimeli garibaldini esposti non potrà più, a questo punto, lasciare indifferenti. La storia siamo noi.



MUSEO PIETRO CANONICA

Viale Pietro Canonica (Piazza di Siena) 2

Orari: ottobre-maggio ore 10-16 (ingresso fino alle 15.30); giugno-settembre ore 13-19 (ingresso fino alle 18.30); 24 e 31 dicembre 10-14 (ingresso fino alle 13.30)
Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1° gennaio, 1 maggio

Atmosfere di fine secolo in questo museo piccolo ma prezioso, situato nel cuore di Villa Borghese e dedicato all'artista Pietro Canonica (1869-1959). Scultore di fama internazionale, appassionato di musica e compositore egli stesso, Canonica si forma nella Torino stimolante della fine dell'Ottocento, per poi soggiornare a lungo presso le corti d'Europa dove l'aristocrazia gli commissiona ritratti e monumenti celebrativi. Già famoso, si trasferisce a Roma, dove ottiene in concessione dal Comune l'edificio che oggi ospita il museo per farne la propria abitazione-studio. In cambio l'artista si impegna a donare, dopo la morte, tutte le sue opere raccolte in quella sede, al fine di costituire un museo a lui intitolato. In questo ha origine la singolarità di questo spazio museale, che mostra l'artista nella sua globalità, umana oltre che professionale. Diverse sono le prospettive il museo offre alla lettura del visitatore: l'appartamento privato al primo piano, ricco di arredi pregiati e quadri dell'ottocento piemontese, ci racconta l'universo intimo delle memorie e degli affetti personali dell'artista; l'atelier dello scultore costituisce ancora una fonte di ispirazione e di creatività, e testimonia la perizia tecnica dell'artista; le sale espositive, dove è possibile ammirare gran parte delle sue opere: bozzetti, modelli, calchi, sculture, dai piccoli busti alle grandi statue equestri, in una raccolta che oltre ad essere un viaggio nella storia tumultuosa tra la fine dell'

ottocento e la prima metà del Novecento, è anche un percorso didattico e informativo sulle diverse fasi e i processi di lavorazione della scultura.

Il *deposito delle sculture* di Villa Borghese presso il Museo Pietro Canonica raccoglie circa ottanta opere provenienti in gran parte dalla Collezione Borghese, originariamente ubicate a decoro della villa. Nonostante le spoliazioni subite dal parco nei secoli il patrimonio delle sculture di Villa Borghese comprende ancora oggi un gruppo significativo di opere, tra le quali alcune provenienti dalle collezioni del cardinale Scipione Borghese, figura principe del collezionismo europeo del Seicento. In particolare spiccano per qualità le tre statue appartenenti in origine alla Collezione Ceoli, *l'Ercole coronato*, il *Satiro in riposo* e la *Filatrice* e i due leoni medievali provenienti da San Giovanni in Laterano. Un altro nucleo significativo della raccolta è quello costituito dai quattro tritoni e dai quattro mascheroni tardo-cinquecenteschi provenienti dalla Fontana dei Mascheroni e dei Tritoni al Giardino del Lago, lì collocati all'inizio del secolo XX, e in origine appartenenti alla Fontana del Moro di Piazza Navona, opera dagli scultori Simone Moschino, Taddeo Landini, Egidio della Riviera, Silla Giacomo Longhi da Viggiù e Giovanni Antonio Dosio.



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

Corso Vittorio Emanuele 166/A

Orari: ottobre-maggio ore 10-16 (ingresso fino alle 15.30);

Giugno-settembre ore 13-19 (ingresso fino alle 18.30);

24 e 31 dicembre ore 10-14 (ingresso fino alle 13.30).

Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio

In una preziosa cornice architettonica cinquecentesca, situata tra Piazza Navona e Campo de' Fiori, si è conservata intatta una straordinaria raccolta di sculture antiche formata tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Il colto collezionista che ha dedicato la vita a comporre questo suggestivo panorama della scultura antica è Giovanni Barracco, barone calabrese di

antica nobiltà, ottavo di dodici figli e membro del Parlamento dell'Italia unita per più di cinquant'anni. Con un lucido programma ben pianificato, dagli intenti enciclopedici e didascalici, che riflette una cultura illuministica di stampo settecentesco ma lascia ampio spazio ai più recenti studi scientifici sull'arte antica, Barracco intende illustrare l'evoluzione della scultura, "la più nobile delle arti" come ebbe occasione di dire, espressione delle principali civiltà affacciate sul bacino del Mediterraneo. E così, attraverso 400 tra opere e frammenti ben scelti, di altissima qualità, il collezionista ci conduce in un percorso affascinante che tocca l'arte egizia, assira, cipriota, etrusca, greca e romana, fino a qualche esemplare di arte medievale.

Nel 1902 Barracco donò la sua collezione e il museo da lui costruito per ospitarla al Comune di Roma. Dopo la demolizione del Museo avvenuta nel 1938 per ragioni urbanistiche, la collezione è attualmente ospitata all'interno dello splendido Palazzo Regis, detto "Farnesina ai Baullari", costruito nel 1523 per un prelado Bretone, probabilmente su disegno di Antonio da Sangallo

MUSEO NAPOLEONICO

Piazza di Ponte Umberto I, 1

Orari: da martedì a domenica ore 10-18; 24 e 31 dicembre ore 10-14; la biglietteria chiude mezz'ora prima

Chiuso: lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, 1 maggio



Ospitato negli ambienti al pianterreno di Palazzo Primoli, il Museo Napoleonico è il frutto della duplice donazione dei fratelli Giuseppe e Luigi Primoli. Singolare esempio di Casa-Museo, il Museo narra il profondo rapporto che legò per oltre un secolo le vicende di casa Bonaparte a quelle di Roma dell'Italia. Si tratta di una narrazione articolata, complessa e sempre differente, che attraverso opere d'arte, arredi, oggetti e cimeli, si

sviluppa su un duplice binario: alla grande Storia, fatta di imprese, di imperatori e di personaggi illustri e affascinanti si alterna infatti la storia minore, quella della quotidianità, degli oggetti di uso comune, delle memorie private. Un Museo per molti versi unico per la varietà, la rarità e l'importanza delle sue raccolte, riconosciute a livello internazionale, tra le quali emerge una ricca serie di opere e di oggetti direttamente appartenuti a Napoleone Bonaparte.